

Domenica scorsa abbiamo cominciato l'anno catechistico nella nostra parrocchia e abbiamo pensato di farlo tutti insieme, bambini, ragazzi, genitori e catechisti. Con l'aiuto di molte persone abbiamo organizzato una bella giornata tra giochi e pranzo insieme c'è stata molta comunione! Inizieremo questo anno di catechesi con la consapevolezza che apparteniamo ad una Parrocchia e quindi ad una Chiesa che è viva e vuole testimoniare la gioia di stare insieme, convinti che il Signore è colui che ci tiene uniti! È stata una giornata molto bella e intensa per quanto è stato fatto ma soprattutto per la gioia che ci ha fatto passare delle ore molto belle!

I catechisti



Sante Messe

DOMENICA 9 OTTOBRE

ore 11.00 Def. Fam. Martinello-Kazazian

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

ore 18.30 Def. Daniele Zecchini

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

ore 18.30 Def. Don Giovanni Dainese; Def. Ezio, Paolo, Otello ed Isolina

VENERDÌ 14 OTTOBRE

ore 18.30 Def. Calzavara Norma ved. Tossato

DOMENICA 16 OTTOBRE

ore 18.30 Def. Luigi e def. fam. Giorgio ed Elide, Fa. Umberto e Rina

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni alle 17.50 **recita del Santo Rosario.**

■ Il saluto di don Krzysztof



Lunedì 10 ottobre durante la Santa Messa delle 18.30 ci sarà il saluto di don Krzysztof che lascerà la nostra Parrocchia.

■ Benvenuto don Davide



Sabato 15 ottobre durante l'Eucarestia delle 21.00 e Domenica 16 ottobre alle 9.30 e alle 11.00 ci sarà l'ingresso di don Davide Rioda.

■ Calendario "5 Pani d'Orzo"



Sono arrivati i calendari a Foglietti "5 Pani d'Orzo" al costo di € 4.50

■ Catechismo

Sono aperte le iscrizioni per i bambini di 1° elementare (classe 2016)

SEV PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro
ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

9 OTTOBRE 2022
Nr. 1707
XXVIII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO C

LITURGIA
2RE5,14-17
SAL97
2TM2,8-13
LC17,11-19

"Alzati e và, la tua fede ti ha salvato!"



E mentre andavano furono guariti. Il Vangelo è pieno di guariti, sono come il corteo gioioso che accompagna l'annuncio di Gesù: Dio è qui, è con noi, coinvolto prima nelle piaghe dei dieci lebbrosi, e poi nello stupore dell'unico che torna cantando. Mentre vanno sono guariti... i dieci lebbrosi si sono messi in cammino ancora malati, ed è il viaggio ad essere guaritore, il primo passo, la terra di mezzo dove la speranza diventa più potente della lebbra, spalanca orizzonti e porta via dalla vita immobile. Il verbo all'imperfetto (mentre andavano) narra di una azione continuativa, lenta, progressiva; passo dopo passo, un piede dietro l'altro, a poco a poco. Guarigione paziente come la strada. Al samaritano che ritorna Gesù dice: La tua fede ti ha salvato! Anche gli altri nove hanno avuto fede nella parole di Gesù, si sono messi in strada per un anticipo di fiducia. Dove sta la differenza? Il lebbroso di Samaria non va dai sacerdoti perché ha capito che la salvezza non deriva da norme e leggi, ma dal rapporto personale con lui, Gesù di Nazaret. È salvo perché torna alla sorgente, trova la fonte e vi si immerge come in un lago.

Non gli basta la guarigione, lui ha bisogno di salvezza, che è più della salute, più della felicità. Altro è essere guariti, altro essere salvati: nella guarigione si chiudono le piaghe, nella salvezza si apre la sorgente, entri in Dio e Dio entra in te, raggiungi il cuore profondo dell'essere, l'unità di ogni tua parte. Ed è come unificare i frammenti, raggiungere non i doni, ma il Donatore, il suo oceano di luce. L'unico lebbroso «salvato» rifà a ritroso la strada guaritrice, ed è come se guarisse due volte, e alla fine trova lo stupore di un Dio che ha i piedi anche lui nella polvere delle nostre strade, e gli occhi sulle nostre piaghe. Gesù si lascia sfuggire una parola di sorpresa: Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio? Sulla bilancia del Signore ciò che pesa (l'etimologia di «gloria» ricorda il termine «peso») viene da altro, Dio non è la gloria di se stesso: «gloria di Dio è l'uomo vivente» (S. Ireneo). E chi è più vivente di questo piccolo uomo di Samaria? Il doppiamente escluso che si ritrova guarito, che torna gridando di gioia, ringraziando «a voce grande» dice Luca, danzando nella polvere della strada, libero come il vento? Come usciremo da questo Vangelo, dalla Eucaristia di domenica prossima? Io voglio uscire aggrappato, come un samaritano dalla pelle di primavera, a un «grazie», troppe volte taciuto, troppe volte perduto. Aggrappato, come un uomo molte volte guarito, alla manciata di polvere fragile che è la mia carne, ma dove respira il respiro di Dio, e la sua cura.

Avvenire.it